

IDEA DEL MESE - Gennaio 2017

“Il desiderio di amare ci possiede”

“Ieri sera sono andato a cena fuori con la mamma e una sua amica che ci aveva invitato. Ho voluto prendere come contorno una puré di patate, così potevo ordinare dopo il dolce più buono. Ma la mamma mi ha detto di no. Stavo per farglielo sentire che restavo male, ma mi sono ricordata dell’amore y mi sono messa a sorridere”. “Oggi sono tornata a casa la sera, dopo una giornata difficile. Mentre guardavo la TV, mio fratello mi ha tolto il telecomando. Mi sono arrabbiato moltissimo, ma poi mi sono rasserenato e ho lasciato che guardasse il suo programma”. “Oggi il mio papà mi ha detto qualcosa e io gli ho risposto male. L’ho guardato e mi sono accorto che non era contento. Allora gli ho chiesto scusa e lui mi ha perdonato”.

Sono testimonianze che riguardano l’IDEA DEL MESE raccontate da ragazzi di quinta elementare. Forse non c’è un rapporto immediato fra queste esperienze e l’IDEA che si proponeva in quel momento, ma sono il frutto dell’Amore vissuto: la spinta ad amare. Qualunque sia l’ IDEA che ci proponiamo di vivere, gli effetti sono sempre gli stessi: ci cambia la vita, ci mette nel cuore una spinta ad essere attenti alle necessità degli altri, al servizio dei fratelli e delle sorelle. Non può essere che così: ricevere e vivere l’IDEA DEL MESE fa nascere in noi **il desiderio di amare.**

L’amore spinge anche noi con tale impeto?

Se veramente l’abbiamo sperimentato, non possiamo che amare ed entrare coraggiosamente là dove ci sono le divisioni, i conflitti, l’odio, in modo da portare la concordia, la pace, l’unità. L’amore ci permette lasciare da parte i sentimenti per ottenere un contatto diretto con le persone attraverso la comprensione e il condividere per cercare insieme una soluzione. Non si tratta di un’azione opzionale. L’unità va cercata a qualsiasi prezzo, senza lasciarsi condizionare da false prudenze, dalle difficoltà o dagli eventuali conflitti.

Proponiamoci di vivere anche noi la radicalità dell’amore, con la semplicità e la serietà di questi ragazzi della scuola citati all’inizio.